L'agenda

I VINCITORI DELL'ALVARO...
● Il Premio Corrado Alvaro per la saggistica è stato assegnato a Sarah Zappulli Bruzzaniti e a Dino Zappulli per l'opera in tre volumi Stefano Pirandello - Ditini. Il teatro inedito da Bontempelli, che documentano e diffondono il lavoro in figura e l'opera del figlio primogenito di Luigi. La premiazione avrà luogo sabato a San Luca (Reggio Calabria).

...E QUELLI DEL CARLO LEVI
● Vieve assegnato oggi ad Alberi (Matera) il premio dove Carlo Levi fu arrestato al confino e dove scrisse la sua opera più nota, «Cristo si è fermato a Eboli». Il premio a Lui intitolato che quest'anno va a a Raffaele Crovi per il libro del Sud-Chiamo e a Gesualdo D'Andreamo per «La giustizia degli odi» (Mondadori).

POLEMICHE CULTURALI

Il volto quotidiano di Mario Luzi

Pagine e parole della vita quotidiana del poeta Mario Luzi, scomparso nel febbraio scorso all'età di 91 anni. Il quarto e conclusivo dei racconti inediti della scrittrice Anna Maria Ricordi nel ricordare, dal titolo «Intorno Luzi. Note di vita dall'archivio della memoria», edito da Polistampa. E, come spiega l'autore nel prologo, lo fa «Con un'emozione unica: «Ci un indescrivibile orgoglio nell'accostarsi alla memoria di uomini come noi che, quando pensiamo a storia e cultura, immediatamente ricordiamo indelebili». Il libro inizia dal «pellegrinaggio» dei primi suoi scrittori di Luzi per arrivare fino agli articoli di cronaca letteraria dell'ultima parte della sua vita con la scomparsa e numerosi articoli dell'Arcivescovo della Chiesa, il 6 giugno 2005, e quella a seguire a vita del 13 ottobre 2004.

Un anno dopo, omaggio a Raboni

Il super oggi a Novara un convegno per «ricordare» e celebrare la figura e l'opera di Giovanni Raboni in occasione del primo anniversario della scuola. Il Dipartimento di Innovazione dell'Università e il Laboratorio scientifico e letterario Verzeni dedicano una giornata di studi al grande poeta, scrittore, saggista e critico, nella sede del Laboratorio Verzeni, in Palazzo Sforzi, con inizio alle ore 9.30. Cinquanta sarà aperta dalla premessa e conseguenza di Vita del poeta Patrizia Valduga che introdurrà il video dedicato a Raboni dal titolo «Autobiografia». Nel pomeriggio (relazione Fabio Cleofilla) sulle sue numerose alle poesie di Raboni, esordienza di un effettivo rovesciamento). Massimo Raffaeli (« Lavorando Cristiana). A proposito di una poesia), Andrea Cortellessa (« e ultime poesie») e altri aspetti dell'opera di Raboni.

I fanatici del relativo

HANNO SCRITTO

Dei mala sita libertà
Pro e contro i più recenti sul pensiero di Pareyson e sulla tradizione filosofica a cui ha dato vita, si vede l'incontestabile peraltro alle sue opere di Francesco Tomatis, «Pareyson. Vita, filosofia, bibliografia» (Marcelliana), quella di Luca Ghisleri, «Ermeneutica e scelta. Il problema della libertà nel pensiero di Luigi Pareyson» (Vecchiarelli), mentre i volumi contenenti «Pareyson di libertà. La "Filosofia grazia" come laboratorio culturale del Novecento» (L'Arciere), sull'insieme curioso nel quale Pareyson non solo «acque, ma mature la sua precoce esperienza filosofica e politica antifascista, e «Pensiero maschile e pensiero femminile» (Città Nuova), entrambi al principale erede di Pareyson, il filosofo cattolico torinese Giuseppe Riconda, che è anche con discografia relativa ai 100 (ed Ibtet) italiani: Carlo Arata, Claudia Cascio, Adriana De Maria, Umberto Eco, Sergio Givone, Francesco Moiso, Maurizio Pagano, Maria Perrella, Ugo Perone, Marco Revelli, Gianni Vattimo, Valerio Verra.

TUTTE LE OPERE

Il pluralismo della vita contro i dogmi della tecnica

Con due nuovi volumi, proseguono i lavori di Mursia la pubblicazione delle Opere complete di Luigi Pareyson (Mursia, 4.2, 1916-Milano, 6.6.1991). Il giovane filosofo cattolico fu tra i primi ad intervenire in Italia l'esistenzialismo, per poi elaborare autonomamente una filosofia ermeneutica, aperta pluralista e ermeneutica, e la fine una ontologia della libertà, fecondata come interpretazione dell'esperienza religiosa cristiana, (assai meno rigorosamente, con un'apertura inedita e un'ampia prefazione di Giuseppe Riconda, libertà e trasformazione (pagine 274, euro 22,00): il libro forse più accessibile – per chiarezza, semplicità e straordinaria capacità – del Pareyson maturo. E poi che Pareyson propone una filosofia dell'interpretazione che coniuga essere e pluralismo esistenziale e storicità ermeneutica, in polemica, sempre più attuale, sia con il pragmatismo tecnicista e relativista, sia con i totalitarismi delle ideologie.

L'altro volume, Dialettica e libertà (pagine 288, euro 24,00), comprende invece tutti gli scritti politici e di filosofia morale (anche) del filosofo, lezioni, articoli, testi e gli articoli pubblicati clandestini in Svizzera durante il periodo della resistenza, alla quale partecipò negli anni quaranta come esponente del Partito d'Azione e delle formazioni partigiane Giustizia e Libertà. Quest'ultimo aspetto dell'attività filosofica e civile di Pareyson risulta a tratti ignoto e di particolare interesse, anche storico. Per i lettori di "Avvenire" sottolineiamo una scritto dall'apparato a vicenda e linee introduttorie, fanno davvero onore di religione con la quale Pareyson, nel 1971, presentò ai soci dell'Accademia delle Scienze di Torino il proprio libro.

Francesco Tomatis

«Non ridiamo la storia della filosofia a una filastrocca di opinioni, esiste una oggettività anche se molteplice»

«I veri ostacoli sono il fondamentalismo nella scienza, nella religione e nella politica, ovvero le ideologie»

Il fascino della scommessa e il rischio di educare

Un incontro a Roma ieri sera con Galli della Loggia, Julián Carrón e Lorenzo Cesana: una sfida per i giovani

DA ROMA
GIOVANNI BELLUCCO

L'esile ma intenso libro di don Luigi Giussani, *Il rischio educativo* è stato presentato a Roma ai *vecchi* lettori storici nell'Auditorium Antonianum, a seguire di decine di persone nel ampio ciclo di incontri, sul tema dell'educazione. Soluzione e crisi in grande pendenza di don Giussani che dimostrò che dimostrò, ottimo di giro molti, non lasciarsi in libertà di educazione. Nel libro, il fondatore di Comunione e Liberazione e scrittore ha voluto esprimere il concetto di comunione con tradizione, dentro un'esperienza personale per liberare i giovani e aiutarli nelle condizioni ostacoli per valorizzare criticamente ogni aspetto della realtà. «Lo Chiesa – spiega don Julián Carrón, presidente della fraternità di C – è comunque della sfida che ha davanti educare della persona adulta nella sua ragione, nel suo cuore e nella sua libertà, nel tempo, nel luogo, in particolare nella comunità, nel lavoro, nell'incontro, nella cultura nella comunicazione nella vita, con una mentalità e un'affezione che muove. La possibilità di superare ripetizioni – aggiunge – dalla comunità educativa che accoglie, dalla capacità di trasmettere questo per mobilitare la ragione, la libertà e l'affezione, cioè l'amore».

La paura chiave, il dunque "lavoro", perché con tutto insegnare e non si può dare neppure per scontato che il giovane e l'adulto abbiano il desiderio di imparare. Il lavoro del sapere, dunque. Occorre partire da tutto ciò che il non conosce, la sua umanità. Ne un problema: può dare per scontato l'interesse dei suoi studenti ed in Chiesa può dare per scontato l'interesse per la propria umanità in quanti si avvicinano ad esso e frequentano una scuola cattolica. Di questo è convinto il rettore della Cattolica, Lorenzo Ornaghi, che parla per esperienza di parola e di parlare con la sua scuola cattolica spagnola per dieci anni.

L'educazione resta allora la strada per scongiurare dalla paura – conseguenza dell'uomo per l'attenzione di quelle originale rispetto di rapporto con il reale che ci costituisce come uomini – senza questo il messaggio principale del libro di don Giussani che ha avuto già la realizzazione in nove lingue (prossime quelle in russo e in cinese). «Educare – aggiunge don Carrón – è l'identità con qualcosa per portare a galla le capacità fondamentali del nostro essere: ragione, cuore, libertà. Per diventare uomini non basta la cultura o per diventare uomini serve anche il sentimento, non è sufficiente il puro e semplice esercizio della ragione. Occorre un'esperienza totale che coinvolga tutti i fattori della persona».

Contro il pessimismo antico di molta di fronte educare il pensiero (don Milani, cfr. il rifiuto) trasmettere il pensiero alla sua autentica funzione di verità. Ma le verità che vanno coltivate in modo responsabile critico, che la strada accidentale all'uomo d'oggi, così religioso e scettico per un verso: ignorare nella storia, cioè vivere ad evitare alle sue contraddizioni e accessibile a una pluralità di prospettive, oppure per l'altro verso fare una scelta nelle sue alternative senza fuorvia, che la persona di subire sui tempi totale senza pregiudizi nella pura presa e di intelligenza: il fondamento unico invisibile nel relativismo.